

117 3071



ENI S.p.A.
Divisione Agip
ESPI - AESA

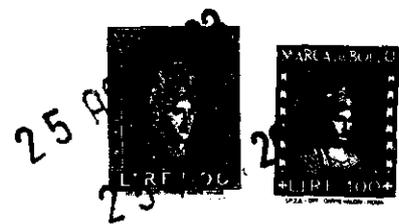


PERMESSO B.R261.AG
RELAZIONE TECNICA ALLEGATA
ALL'ISTANZA DI RINUNCIA DEL TITOLO

Preparato da: O. Dal Zotto

AESA
Il Responsabile
M. Simoncelli

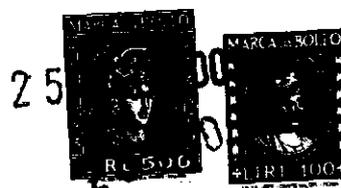
INDICE



1.	INTRODUZIONE	Pag. 1
2.	DATI GENERALI	Pag. 1
	2.1. Situazione Legale – Amministrativa	Pag. 1
3.	INQUADRAMENTO GEOLOGICO E MODELLO DEPOSIZIONALE	Pag. 1
4.	POTENZIALE RESIDUO E CONCLUSIONI	Pag. 2

ELENCO FIGURE

1. Carta indice
2. Distribuzione delle principali facies nella successione pleistocenica
3. Orizzonti interpretati



1 - INTRODUZIONE

Lo scopo del presente rapporto è quello di illustrare il lavoro ed i risultati dell'interpretazione sismica del Permesso di Ricerca B.R261.AG. Il permesso in oggetto ricade nel rilievo 3D ADRIA (sottovolume D3), acquisito nel 1991/92 e una piccola parte nel settore occidentale è coperta dal 3D DARIA, acquisito nel 1987. E' circondato dai campi di Daria, Fauzia e Barbara (fig.1)

2 - DATI GENERALI

Situazione Legale – Amministrativa

SUPERFICIE:	:	126,23 kmq
TITOLARITÀ:	:	ENI - Div. E&P 100%
DATA CONFERIMENTO	:	04.08.1999
SCADENZA 1° PERIODO VIGENZA	:	04.08.2005
SCADENZA OBBLIGO PERFORAZIONE	:	30.09.2003
U.N.M.I.G.	:	Bologna

3 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO E MODELLO DEPOSIZIONALE

L'area è inquadrabile nel sistema avampaese-avanfossa appenninico. Durante il Terziario la progressiva crescita della catena porta alla migrazione verso l'avampaese, cioè verso N-NE, delle strutture compressive e, di conseguenza, delle aree maggiormente subsidenti (aree depocentrali) all'interno del bacino dell'avanfossa.

Questa migrazione avviene attraverso fasi successive in cui si sviluppano limiti di sequenza di vario ordine. Nell'area di studio i limiti di sequenza più importanti, o meglio individuabili e tracciabili sia in sismica sia su correlazioni log, sono risultati, a partire dal più vecchio (fig.2):

- unconformity pliocenica basale
- top livello D regionale (Pleistocene)
- top livello A regionale (Pleistocene)
- top plq1A (Pleistocene)



Durante il Miocene l'area su cui è ubicato il Permesso B.R261.AG rappresentava un avampaese più o meno stabile con sedimentazione prevalentemente fine e marnosa (Formazioni Bisciario e Schlier), passante verso l'alto a depositi di piattaforma carbonatica (Formazione di Letto messiniana).

La grossa fase tettonica tardo messiniano-pliocenica inferiore porta al basculamento verso W-SW (cioè verso l'Appennino) dell'avampaese: viene erosa gran parte della successione terziaria dell'area, si imposta il sistema di avanfossa plio-pleistocenico con sedimentazione sempre più terrigena e grossolana e si assiste al progressivo avvicinamento dei depocentri sabbiosi.

Durante il Pliocene inferiore e medio l'area è localizzata al margine esterno dell'avanfossa dove si depositano facies di rampa d'avampaese prevalentemente fini (Formazione Santerno).

Nel Pleistocene inferiore si ha l'ultima significativa fase tettonica appenninica che porta alla formazione della fascia più esterna dei sovrascorsi ed alla definizione dell'avanfossa pleistocenica in cui si depositeranno le torbiditi del Gruppo Asti.

Successivamente la progradazione padana continua, colmando progressivamente il bacino. Nell'intervallo compreso tra i livelli A regionale e PLQ1A i sistemi progradanti arrivano a Barbara, mentre la deposizione torbiditica si sposta ulteriormente verso SE.

4 – POTENZIALE RESIDUO E CONCLUSIONI

La zona ricoperta dal permesso di ricerca B.R261.AG è caratterizzata dalla presenza di una potente serie di sedimenti plio-quadernari (> 2000 m). Per lo studio dell'area sono stati

interpretati undici orizzonti: Top Pre-Pliocene, Santerno, Top Seq. P6, Near Top Pliocene sup., Top Seq. P7, Top P.to Garibaldi, plqH, plqD, plqA, Top Seq. EM2 (Top plq1D) e Top Seq. EM3 (Top plq1C) (fig.3).

Tutto il permesso ricade nella profonda sinclinale regionale miocenica di avanfossa impostatasi tra gli ultimi thrust a vergenza appenninica di Tamara e Cornelia e gli alti di piattaforma cretacea dalle strutture di Clara e Calipso. Dato questo assetto non ci sono i presupposti per la formazione di trappole strutturali nella serie sovrastante l'unconformity regionale miocenica.

Si è posta allora particolare attenzione all'identificazione di trappole stratigrafiche nella serie plio-pleistocenica in onlap contro l'unconformity miocenica che potessero essere caricate dal gas biogenico prodotto dalle argille intercalate.

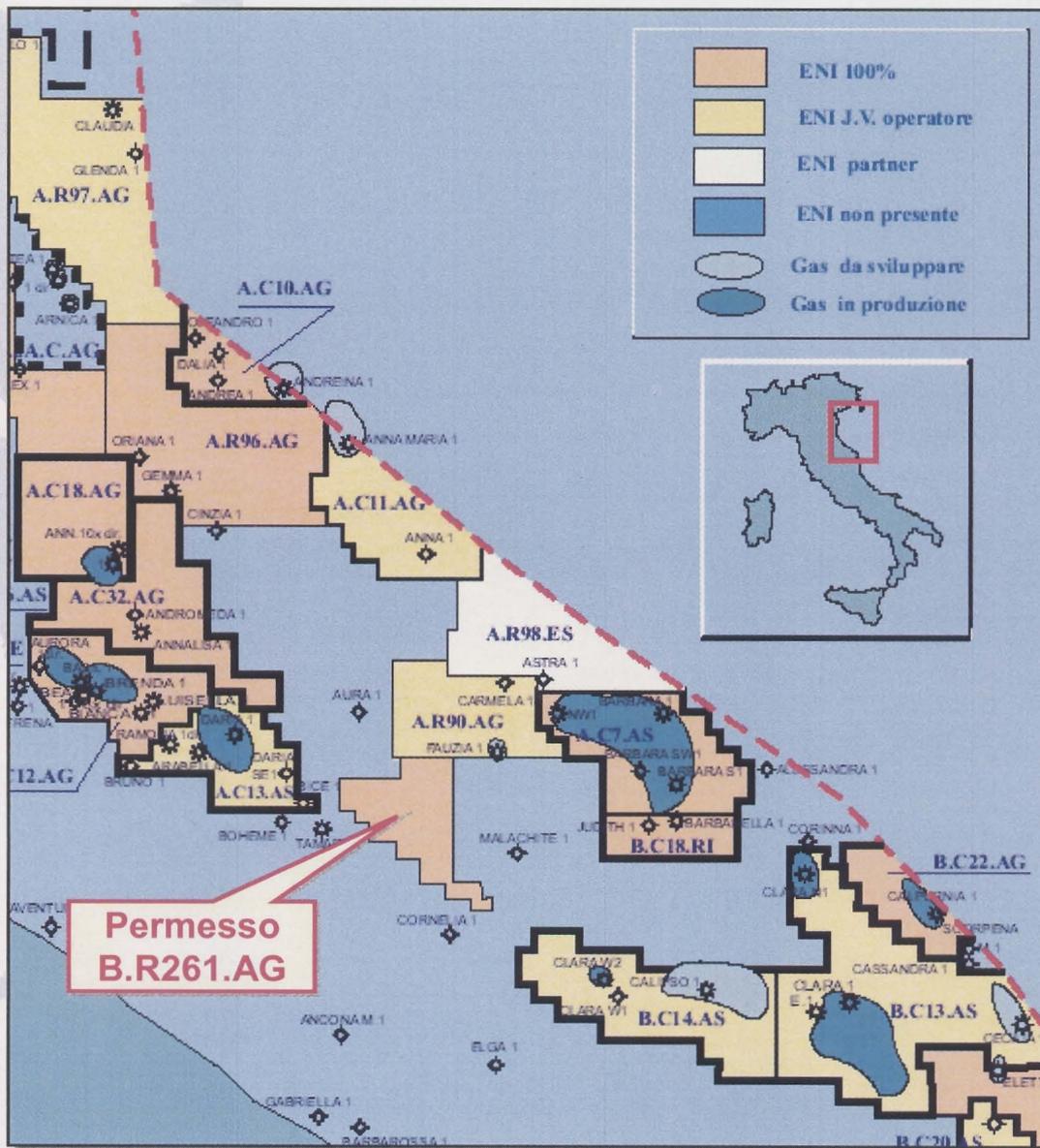
Nonostante un accurato lavoro di interpretazione di numerosi orizzonti sismici e l'estrazione delle relative anomalie di ampiezza, non è stato identificato alcun prospect o lead. In alcune piccole aree si riscontrano zone a debole anomalia sismica che vengono interpretate come effetto litologico o "tuning" dei livelli che a causa dell'interferenza costruttiva simulano un effetto gas.

Non avendo rinvenuto delle trappole stratigrafiche o strutturali nelle serie Plio-Pleistocenica caratterizzate da anomalia sismica legate ad effetto gas, il potenziale minerario del permesso B.R261.AG viene considerato inesistente.

Per le motivazioni espresse sopra si conferma che non esiste spazio per una ulteriore ricerca esplorativa e si propone il rilascio dell'area del permesso B.R261.AG prima della scadenza della perforazione del pozzo d'obbligo (30 Settembre 2003), avendo comunque assolto agli obblighi geofisici.



Permesso B.R261.AG CARTA INDICE



JULY 2003

ESPI/AESA

FIG. 1

Eni Exploration & Production division



Eni's Way

Permesso B.R.261.AG

DISTRIBUZIONE DELLE PRINCIPALI FACIES
NELLA SUCCESSIONE PLIO-PLEISTOCENICA

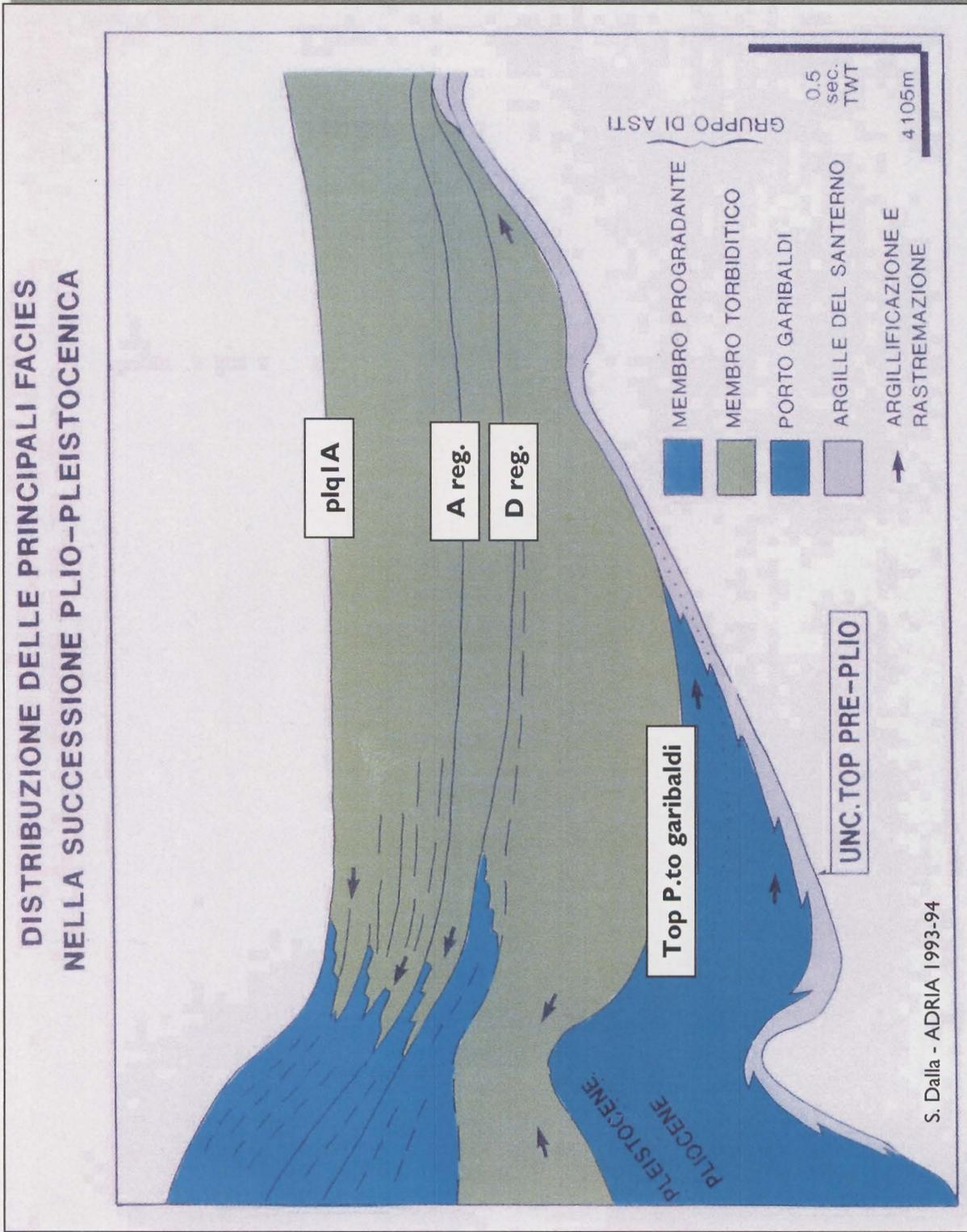


FIG. 2

ESPI/AESA

JULY 2003

Eni Exploration & Production division



Eni's Way



Permesso B.R.261.AG ORIZZONTI INTERPRETATI

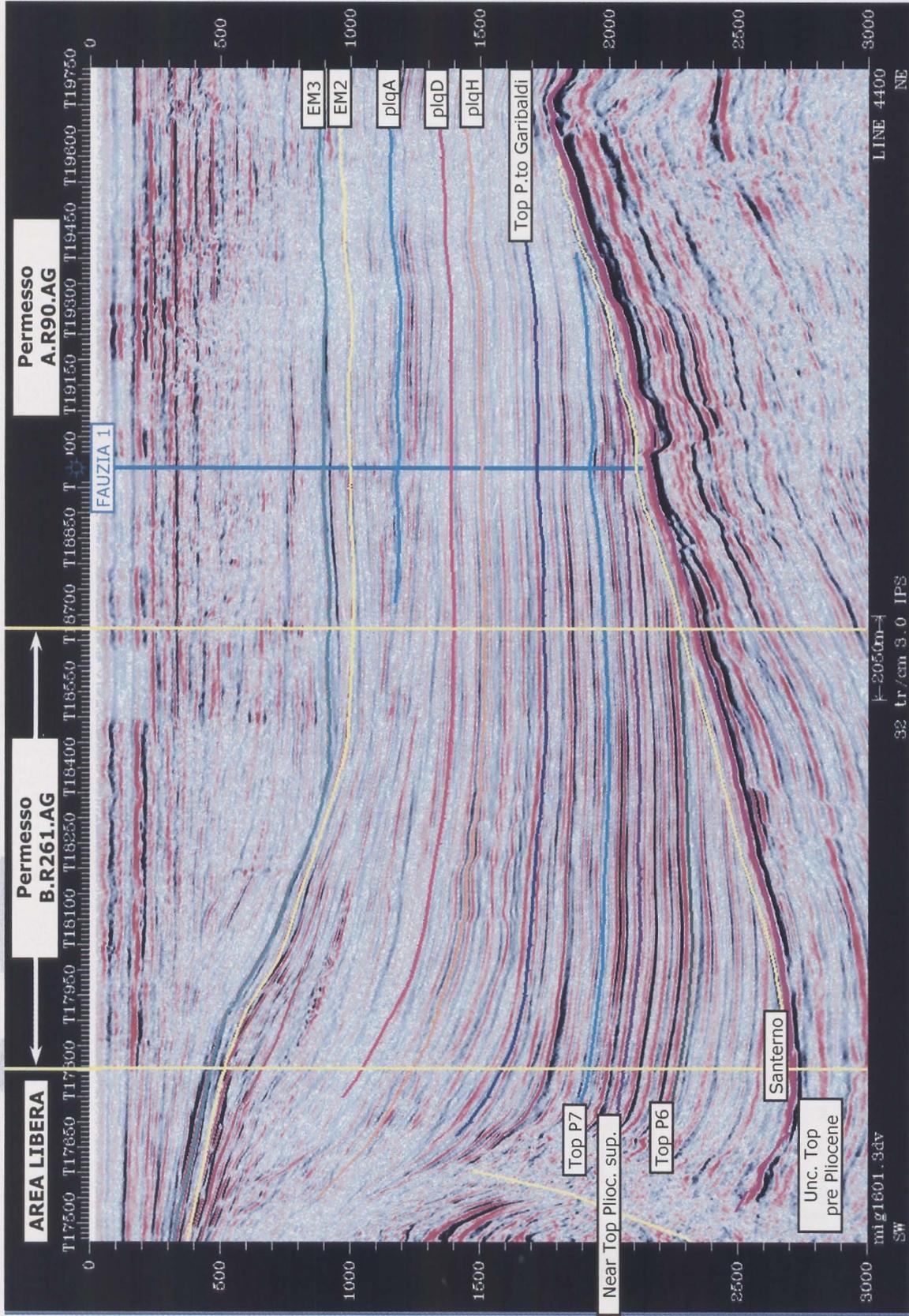


FIG. 3

ESPI/AESA
JULY 2003

Eni Exploration & Production division



Eni's Way

